

Marco 12: 38 Nel suo insegnamento Gesù diceva: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ed essere salutati nelle piazze, **39** e avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei conviti; **40** essi che divorano le case delle vedove e fanno lunghe preghiere per mettersi in mostra. Costoro riceveranno una maggior condanna».

Gli incontri con i farisei e gli scribi sono occasioni di riflessione tra l'insegnamento proposto da Gesù e quello di queste persone.

I farisei, così come gli scribi, non sono individui disprezzabili anzi potrebbero presentarsi come esempi di vita da seguire per come sono esperti conoscitori della *Torah* così come attenti agli insegnamenti dei vari rabbini, sotto l'aspetto pratico sono molto attenti a compiere i sacrifici e tutti gli atti religiosi nel modo più preciso ed adeguato, ma Gesù li critica.

Sostanzialmente Gesù sostiene che loro sono degli ipocriti perché mettono la Legge (quella con la maiuscola, e cioè la *torah*) prima di ogni cosa.

Quante volte nelle nostre chiese sembra di avere messo a fuoco nitidamente farisei e scribi. Ci sembra di conoscerli molto bene i primi erano parte della borghesia ebraica ed avevano un gran seguito nel popolo per la beneficenza che facevano, mentre i secondi erano incontrastati dottori della legge, cioè dei grandi teorici della Scrittura; due gruppi assai diversi tra di loro ma descritti da Gesù con caratteristiche simili proprio nel capitolo 23 di Matteo:

✓ **13** ... *serrate il regno dei cieli davanti alla gente; poiché non vi entrate voi, né lasciate entrare quelli che cercano di entrare.*

✓ **14** ... *divorate le case delle vedove e fate lunghe preghiere per mettervi in mostra;*

- ✓ *15 ... viaggiate per mare e per terra per fare un proselito; e quando lo avete fatto, lo rendete figlio della geenna il doppio di voi.*
- ✓ *16 ... dite: Se uno giura per il tempio, non importa; ma se giura per l'oro del tempio, resta obbligato.*
- ✓ *23 ... ipocriti, perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia, e la fede.*
- ✓ *24 Guide cieche, che filtrate il moscerino e inghiottite il cammello.*
- ✓ *25 ... pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, mentre dentro sono pieni di rapina e d'intemperanza.*
- ✓ *27 ... ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati, che appaiono belli di fuori, ma dentro sono pieni d'ossa di morti e d'ogni immondizia.*
- ✓ *28 ...di fuori sembrate giusti alla gente; ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità.*
- ✓ *29 ... costruite i sepolcri ai profeti e adornate le tombe dei giusti 30 e dite: "Se fossimo vissuti ai tempi dei nostri padri, non saremmo stati loro complici nello spargere il sangue dei profeti!"*

È facile stare a guardare da lontano Farisei e Scribi e condannarli per il loro comportamento e per sfruttare le cose di Dio per arricchirsi, molto più difficile è capire chi siano oggi Farisei e Scribi.

Gesù quando mette il dito su i loro comportamenti chiarisce una questione molto importante che è quella di una fede che deve essere vissuta con coerenza nei confronti di Dio e degli uomini e affronta il tema svergognandoli sul metodo che utilizzano per sentirsi giusti di fronte a Dio ed agli uomini.

Se vogliamo decifrare le parole di condanna espresse da Gesù verso Farisei e Scribi scopriamo che:

- ✓ giudicavano la fede altrui secondo le loro valutazioni della Scrittura (v. 13)
- ✓ sfruttavano le situazioni di debolezza (il lutto) per arricchirsi (v. 14)
- ✓ si accreditavano come fedeli credenti per preghiere lunghe e magari infarcite di tante parole carine nei confronti di Dio (v. 14)
- ✓ si facevano in quattro per convertire le persone, ma insegnavano a queste solo il moralismo (v. 15)
- ✓ negli affari, avevano rispetto di Dio solo quando gli tornava comodo (v. 16)
- ✓ erano perfetti in quello che gli uomini potevano vedere e misurare, ma tenevano in modesto conto il timore di Dio, la misericordia e la fede (v. 23)
- ✓ vedevano la pagliuzza nell'occhio altrui e non scorgevano la trave nel proprio (v. 24)
- ✓ guardavano e curavano solo l'apparenza (v. 25)

e quindi possiamo meglio riflettere su quanto il moralismo è lontano dall'Evangelo.

Non è raro imbatterci in chiese molto zelanti nel vivere la fede in Cristo, ma dove la predicazione rimane poco coerente con l'Evangelo perché vive di apparenza, di intrattenimento spiritoso, di aneddoti e coinvolgimenti che spesso non servono ad illuminare un argomento.

Non è raro imbatterci in chiese dove il moralismo prende il posto dell'Evangelo, usando i personaggi biblici non nel loro valore di testimonianza di fede quanto piuttosto per la loro utilità nell'insegnamento di lezioni morali per la nostra vita quotidiana.

Se questi presupposti ci sono chiari allora comprendiamo che noi abbiamo la necessità di prendere tutte le informazioni possibili su un testo biblico e che dobbiamo collegarle con la loro interpretazione anche per il nostro oggi.

L'insegnamento che Gesù offre ai discepoli non è quello di un comportamento esteriore e di una coerenza di fede diversa da quella dei Farisei e degli Scribi, ma la chiamata urgente nel testimoniare Dio in Cristo lasciandoci una domanda di questo genere: come posso dare senso alla mia vita di testimone di Cristo?